



COMUNE DI COLOGNO AL SERIO

Chiara Drago Sindaca
con **Lara Maccarini Assessora alla Cultura**
in collaborazione con
PoliArt Contemporary di Milano
con **Leonardo Conti, critico d'arte**

Sono lieti d'invitare la S.V.
all'inaugurazione della mostra
OMAGGIO A FERNANDO PICENNI

"Sala del Cavallo"
Comune di Cologno al Serio

Via Rocca 1, Cologno al Serio

16 - 09 / 1 - 10 2023

INAUGURAZIONE Sala Consiglio,
Comune di Cologno al Serio Via Rocca 2

SABATO 23 SETTEMBRE ore 17.30

sabato e domenica
10 - 12 e 16 - 20

possibili visite su appuntamento
scrivendo alla seguente mail:
lara.maccarini@comune.colognoalserio.bg.it

INGRESSO LIBERO



Omaggio a

**FERNANDO
PICENNI**

La Commissione biblioteca e l'Assessorato alla Cultura di Cologno al Serio organizzano una mostra di opere di Fernando Antonio Picenni, artista di origine colognese, nato a Bergamo nel 1929 e cresciuto a Cologno al Serio, paese che non dimenticherà mai e in cui farà spesso ritorno.

Si tratta di un vero e proprio omaggio al maestro che, in oltre sessant'anni di pittura, ha esposto in importanti sedi private e istituzionali, come, tra le altre, la Casa del Mantegna di Mantova, il Museo di Villa Pisani a Strà (Venezia), il Museo Archeologico Regionale di Aosta, la Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Monfalcone e il Museo Mastroianni nel Centro Monumentale di San Salvatore in Lauro di Roma.

Sono sei le opere di questa piccola ma preziosissima mostra, che aprirà le porte nella Sala del Cavallo i sabati e le domeniche tra il 16 settembre e il primo ottobre (orari 10-12 e 16-20) e che avrà come momento celebrativo la presenza del maestro sabato 23 settembre alle 17.30, presso la Sala del Consiglio, per inaugurare ufficialmente l'eccezionale evento alla presenza delle Autorità cittadine e con una breve introduzione del critico d'arte Leonardo Conti.

I primi approcci creativi di Fernando Picenni, adottato da una famiglia colognese, dopo un'infanzia dura, scandita dalla guerra e della povertà, sono poetici: non ancora ventenne una sua poesia intitolata *Il male* è pubblicata sul quotidiano "L'Eco di Bergamo". Da allora, del resto, l'artista non cesserà mai di scrivere versi che saranno i titoli sognanti dei suoi dipinti. Comincia a dipingere giovanissimo e, trasferitosi a Milano, decide di dedicarsi interamente alla pittura nel 1959. Solidarietà - erano i celebri anni del bar Jamaica -, con quegli artisti che più sentivano l'urgenza della costruzione di nuovi linguaggi per l'arte, come Castellani, Manzoni, Dadamaino, Ferroni e Tancredi.

In quegli anni, convinto della tetraggine sorda e ormai esanime della stagione dell'arte informale, Picenni dipinge cadute nella materia, in grado di generare spazi imprevisi, risonanze tonali e timbriche inattese. Sono già idee di un inedito spazio pittorico potentemente lirico. Alla prima mostra personale al Salone Annunciata di Milano nel 1961, presentata da un testo in catalogo di Emilio Tadini, la sua ricerca capta l'attenzione di Lucio Fontana, pronto a incoraggiare il giovane artista, comprando tre opere.

È l'inizio di una lunga carriera, che lo vedrà esporre in Italia e all'estero in sedi private e museali. Nel 1987 diventerà insegnante all'Accademia di Brera a Milano.

Negli anni si interesseranno al suo lavoro critici, scrittori, letterati e poeti come Dino Buzzati, Giuseppe Pontiggia, Franco Russoli, Sossio Giamenta, Marco Valsecchi, Cesare Vivaldi, Mario De Micheli, Vittorio Fagone, Giovanni Granzotto, Leonardo Conti, Franco Batacchi, Michele Beraldo, Maria Vittoria Marchetta, Sara Bastianini e Elena Pontiggia.

L'idea di dedicare un omaggio a Fernando Picenni nella Sala del Cavallo di Cologno al Serio è nata dai concittadini e amici Mario, Giambattista e Teresa Drago e Erminio Carlessi: il maestro ha entusiasticamente aderito, coinvolgendo la PoliArt Contemporary di Milano, sua galleria di riferimento, diretta da Leonardo Conti.

Nelle opere scelte per la mostra è possibile ammirare una tra le poetiche più rilevanti della pittura contemporanea: in decenni di ricerca, infatti, il maestro ha elaborato un inconfondibile stile e un'inedita tecnica, caratterizzata da una pennellata vibrante, quasi asciutta, in grado di realizzare prodigiosi campi spaziali dai colori rutilanti. L'invenzione sorgiva, poi, di originalissime forme, che si dispongono dialogando negli sterminati spazi timbrici, danno alla pittura dell'artista una struggente intensità poetica.